

Roma, 30 luglio 2020

NOTIZIARIO N. 51

MEF: PROTOCOLLO ANTICONTAGIO E RIAVVIO IN PRESENZA DEFINIZIONE FRD 2019

Riavvio graduale dei rientri in presenza **solo dopo l'avvenuta ricognizione** da parte di tutti i Dipartimenti del Ministero delle attività che possono essere svolte in modalità agile, dopo la modifica apportata dal comma 263 del Decreto Rilancio al lavoro agile come modalità di svolgimento della prestazione lavorativa, che regola la fase dal 1 agosto al 31 dicembre 2020.

Nessuna fuga in avanti quindi e nessuna forzatura, è quello che come FLP abbiamo chiesto ieri in riunione al Capo Dipartimento del DAG Valeria Vaccaro nel corso del confronto tenutosi in videoconferenza.

Abbiamo anche chiesto di condividere il Protocollo Sicurezza e Anticontagio che dovrà essere applicato in tutti gli Uffici del Ministero, anche a livello territoriale, assicurando il pieno rispetto di quanto in esso contenuto, in mancanza del quale, nessun atto unilaterale in materia di rientri in presenza potrà essere attuato da parte della dirigenza.

È di tutta evidenza infatti che la modifica dell'attuale situazione non solo dipende dalla preventiva individuazione delle attività cosiddette "smartabili" e dalla loro asseverazione a livello centrale, ma anche dal rispetto, in ogni luogo di lavoro, delle regole poste a presidio della sicurezza dei lavoratori e degli utenti in materia di distanziamento e di dotazione dei dispositivi individuali di sicurezza.

Su questo vigileremo con attenzione e invitiamo le nostre strutture territoriali ed i singoli lavoratori a segnalarci ogni atto e comportamento difforme che venisse posto in essere in violazione a tali prescrizioni.

Per quanto concerne la **definizione delle modalità di erogazione del FRD 2019**, pure all'O.d.G, l'incontro si è risolto con un nulla di fatto.

Eravamo disponibili come FLP a sottoscrivere la ripartizione, che era sostanzialmente identica a quella del 2018, al fine di permettere l'erogazione delle somme entro settembre-ottobre, ma la rigidità dell'Amministrazione, che non si è voluta impegnare a dare seguito alla clausola programmatica inserita nell'Accordo 2018, clausola che prevedeva l'attivazione di una nuova fase di progressioni economiche con decorrenza gennaio 2020, è stata considerata inaccettabile da noi e dalle altre OO.SS. (CGIL, CISL e CONFINTESA) che pure l'anno scorso si erano assunte la responsabilità di firmare il Fondo 2018 garantendo l'erogazione delle somme.

Per noi la ripresa delle progressioni economiche, ferme da tempo al MEF, unitamente alla definizione delle procedure di passaggio tra le aree, resta un obiettivo fondamentale e non derogabile. Così come la riscrittura delle regole sul conferimento delle posizioni organizzative.

Valutiamo negativamente questo stop, che allunga fatalmente i tempi del confronto su istituti legati a prestazioni rese ormai più di un anno fa. Ci attiveremo per superare le rigidità inopinatamente frapposte dall'Amministrazione, in un quadro già complesso per l'opposizione, in molti casi unicamente opportunistica e irresponsabile, di buona parte delle altre OO.SS.

L'UFFICIO STAMPA